

“PIANO DI AZIONE” FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE

FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'IMPRESA SOCIALE PER INSERIRE AL LAVORO PERSONE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO

IL PROBLEMA

Le politiche nazionali per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate hanno compiuto rilevanti progressi, ma non sono ancora in grado di garantire pari opportunità di accesso al lavoro a tutte le categorie di svantaggio presenti ed emergenti nel nostro Paese. Principali interlocutori di tali politiche sono, nel territorio lombardo, le imprese sociali, che, attraverso attività svolte in forma imprenditoriale, garantiscono percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate. Tali organizzazioni prendono in carico diverse categorie di svantaggio e assicurano la realizzazione e il monitoraggio di veri e propri percorsi lavorativi personalizzati; tuttavia le pressioni competitive del mercato e la complessità di una gestione condizionata da risultati sia sociali che economici rendono difficile la sostenibilità e la sopravvivenza stessa di queste organizzazioni, imponendo loro un miglioramento e un continuo sviluppo della funzione sociale e dei sistemi gestionali di impresa.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il Bando si propone di favorire l'inserimento lavorativo, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate, attraverso il sostegno a piani di avvio o di sviluppo di imprese sociali che garantiscano un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento dei processi di inserimento lavorativo.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate esclusivamente da organizzazioni private che svolgano, in via stabile e principale, un'attività di impresa sociale volta a garantire percorsi di inserimento lavorativo a persone svantaggiate.

Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere interventi all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;

- formulare una richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore ad 50.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali, specificando le voci di spesa a cui è destinata;
- includere nel costo totale investimenti ammortizzabili e costi di gestione per al massimo tre anni di progetto;
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi addizionali direttamente afferenti alla realizzazione del progetto. Si precisa quindi che non saranno considerate ammissibili le spese di gestione già sostenute dall'organizzazione nell'esercizio dell'attività ordinaria.

Ammissibilità sostanziale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere un piano di avvio o di sviluppo di impresa sostenibile, che possa garantire nuovi inserimenti lavorativi, in forma stabile e qualificata, di persone svantaggiate;
- inserire nuove persone svantaggiate che acquisiscano lo status di lavoratore dipendente (fatta salva la possibilità di utilizzare tirocini e borse lavoro nella fase iniziale del percorso);
- indicare il numero, la tipologia e il tipo di inquadramento contrattuale, sia delle persone svantaggiate da inserire che di quelle già inserite nell'organizzazione al momento della presentazione del progetto;
- descrivere in che modo l'organizzazione gestisce i percorsi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e quali sono le risorse coinvolte, con riferimento alle fasi di ingresso, permanenza e conclusione.

Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- prevedano forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita ad interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non profit e con le imprese profit;
- mostrino un adeguato grado di conoscenza dei bisogni e delle potenzialità del territorio, attraverso l'analisi delle risorse presenti e delle categorie di svantaggio esistenti ed emergenti;
- descrivano in modo dettagliato la storia e il percorso dell'organizzazione in merito agli inserimenti lavorativi realizzati e ai risultati imprenditoriali ottenuti;
- descrivano lo stato e l'andamento economico attuale di ciascun settore produttivo (personale normodotato e svantaggiato inserito, debolezze e punti di forza, peso sul fatturato complessivo dell'organizzazione, tendenze e prospettive, ecc.);
- alleghino un bilancio sociale conforme a principi di respon-

sabilità e trasparenza, strumento di controllo e verifica della mission, nonché mezzo di comunicazione funzionale a trasmettere i valori di riferimento ai soci e agli stakeholders;

- realizzino un piano di avvio o di sviluppo di un solo ramo di impresa, descrivendo l'idea imprenditoriale, il mercato di riferimento e le strategie relative al prezzo/costo, alla distribuzione e alla comunicazione dei prodotti o dei servizi offerti;
- contemplino, parallelamente all'avvio o allo sviluppo dell'attività individuata, anche il miglioramento di alcune funzioni aziendali a supporto, quali la gestione delle risorse umane, il sistema informativo, la programmazione e il controllo, ecc.;
- realizzino un miglioramento dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate a partire dall'analisi della situazione attuale e delle debolezze riscontrate, favorendo il raggiungimento della loro autonomia economica e professionale;
- prevedano un numero di inserimenti lavorativi proporzionato e coerente con le strategie di progetto, con le capacità dell'organizzazione e con il contributo richiesto;
- prevedano un "bilanciamento" adeguato tra persone con normali opportunità e persone svantaggiate;
- descrivano i compiti e le mansioni dei lavoratori svantaggiati e del personale normodotato coinvolti;
- prevedano compiti e mansioni il più possibile qualificati, compatibilmente con il grado di svantaggio;
- forniscano indicazioni sulla conclusione dei percorsi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
- presentino un piano economico finanziario pluriennale che mostri la sostenibilità del progetto e dell'organizzazione proponente;
- prevedano a copertura dei costi di progetto anche altri contributi e finanziamenti;
- prevedano procedure di monitoraggio e valutazione, anche facendo ricorso alle organizzazioni di secondo e terzo livello;
- prevedano la diffusione di buone pratiche imprenditoriali e di gestione degli inserimenti lavorativi, attraverso lo scambio di esperienze e la divulgazione dei risultati ottenuti.

Progetti non ammissibili

Saranno considerati progetti non ammissibili:

- interventi a sostegno dell'attività ordinaria dell'organizzazione richiedente;
- interventi relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- interventi fondati esclusivamente su tirocini e borse lavoro;
- interventi di sola formazione, assistenza e intermediazione al lavoro;

- interventi di acquisto, costruzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature che non siano inseriti entro un progetto specifico che risponda ai requisiti stabiliti dalle linee guida del bando.